

Rassegna del 22/04/2016

Sole 24 Ore	Nei Comuni buste paga tagliate fino al 4%	Trovati Gianni	1
Sole 24 Ore	Condoni edilizi, arretrato record	Fossati Saverio	2
Sole 24 Ore	Anagrafe nazionale ad alto rischio	Mariotti Bonfiglio	3
Nazione Pontedera	Di tutti i colori - I residenti: «Siamo sicuri che sia potabile?»	Nuti Gabriele	4
Nazione Pontedera	Il chitarrista di Jova, la street band e il vivace mercatino	Boldrini Lorenzo	5
Tirreno Pontedera-Empoli	Calcinaia, arriva Teo Benedetti alla biblioteca	...	6
Tirreno Pontedera-Empoli	Camionisti multati	...	7
Nazione Pisa	LEONARDO SUSINI SVANITO DA 16 MESI Un giaccone e un paio di scarpe poi il vuoto	...	8

Enti locali. Presentato il rapporto Anci-Ifel sul personale: perso il 13% dei dipendenti in sette anni, e stipendi alleggeriti da blocco e riduzioni al salario accessorio

Nei Comuni buste paga tagliate fino al 4%

IPASSAGGI

Per la ricollocazione degli esuberanti di province e città conclusione entro il 30 giugno
Via libera del settore al riordino dei comparti

Gianni Trovati

ROMA

Il personale dei Comuni è diminuito di un altro 2,2% in 12 mesi, negli ultimi sette anni la flessione è del 13% (62 mila persone in meno) e fra 2011 e 2014 le buste paga si sono alleggerite dell'1,3% in termini reali per i dipendenti e del 4% per i dirigenti.

È sulla base di questi numeri, presentati ieri a Roma con il quinto rapporto di Anci e Ifel sugli organici dei Comuni, che gli amministratori locali tornano a chiedere di «superare subito il blocco del turn over», e di tornare alla prospettiva disegnata dal decreto Madia del 2014, e poi cancellata dalla manovra, che avrebbe alzato progressivamente gli spazi assunzionali fino a tornare alla parità fra uscite ed entrate dal 2018 (e già dal 2015 per gli enti con la spesa di personale più bassa).

«Un dato più di altri mostra la gravità del problema - sostiene Umberto Di Primio, sindaco di Chieti e vicepresidente Anci con delega al personale -: ha più di 50 anni il 61,3% dei dipendenti e il 76,6% dei dirigenti. Numeri di questo tipo, per il personale peggio pagato della Pa e demotivato da sette anni di blocco contrattuale, fanno male alla qualità dei servizi e ai giovani che hanno vinto un concorso e rimangono in attesa».

Organici più leggeri e buste paga bloccate, ovviamente, hanno dato ossigeno ai conti

pubblici, al punto che la spesa corrente dei Comuni copre oggi secondo i calcoli dell'Ifel il 7% di quella totale della Pa: «Oltre però non si può andare - sostiene Guido Castelli, sindaco di Ascoli Piceno e presidente dell'Ifel - a meno di cancellare ogni possibilità di riforma. Il governo per esempio ha appena rilanciato il Ddl sulla sicurezza urbana, ma se non si mette mano alle regole per l'assunzione dei vigili urbani e al loro salario accessorio il provvedimento nasce monco».

Passando dalle «rivendicazioni» alle prospettive, però, quali possono essere i prossimi passi? Il primo è legato al completamento della ricollocazione degli esuberanti di Province e Città metropolitane, premessa essenziale per riaprire i (limitati) spazi di turn over concessi dalle regole attuali. Sul punto è da segnalare che l'Osservatorio nazionale sulla riforma ieri ha indicato il 30 giugno come data di chiusura del processo: rispetto al 18 giugno, data entro la quale il personale in soprannumero dovrà indicare l'opzione sulla nuova destinazione, è previsto quindi solo una mini-finestra ulteriore, per riposizionare anche i dipendenti (sono meno di 200 secondo la Funzione pubblica) che in qualche Provincia del Sud faticano a trovare posto nell'offerta degli enti territoriali. Nell'attesa, per il momento il governo ha dato il via libera alla ripresa del turn over per la sola Polizia locale in sei regioni (Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Piemonte e Veneto).

L'altro versante è quello del contratto, e anche da questo punto di vista è da registrare una novità intervenuta ieri. Il comitato di settore di regioni e

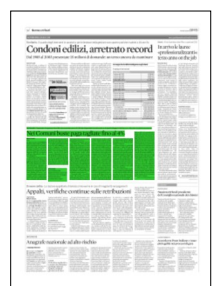
autonomie locali ha dato parere positivo all'intesa siglata all'Aran sulla riduzione dei comparti, chiedendo di prevedere una sezione speciale per la Polizia locale e per i segretari dei piccoli Comuni, che non possono confluire nel ruolo unico dei dirigenti.

Per la revisione delle regole, invece, il primo appuntamento è con il decreto enti locali che il governo ha in cantiere per le prossime settimane. La prima richiesta, in fatto di organici, è di superare la sanzione che blocca del tutto assunzioni e rinnovi dei contratti a termine negli enti che non hanno rispettato il Patto, e che mette in difficoltà soprattutto i Comuni medio-piccoli dove l'impossibilità di coprire anche una sola posizione mette a serio rischio di paralisi servizi importanti. Il problema è in campo da anni ma nel 2015 (come anticipato sul Sole 24 Ore del 20 aprile) i vincoli di finanza pubblica sono stati sforati - in 270 Comuni, cioè più del triplo rispetto alla media degli anni precedenti.

Proprio per questa ragione, il decreto dovrebbe replicare anche il tetto alle sanzioni (20% invece del 100% dello sfioramento, e comunque entro il 2% della spesa), e le amministrazioni chiedono anche ritoccare alcune regole del pareggio di bilancio in particolare per aiutare gli investimenti dei piccoli Comuni.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Territorio. Il quadro degli interventi in sanatoria: per le lentezze nella gestione sono aperte pratiche risalenti a 30 anni fa

Condoni edilizi, arretrato record

Dal 1985 al 2003 presentate 15 milioni di domande: un terzo ancora da esaminare

Saverio Fossati

■ Diciott'anni, 15 milioni di scartafacci (molti inevasi da 30 anni) e 21 miliardi incassati a vario titolo da Stato ed enti locali. Un bilancio abbastanza clamoroso quello che il **Centro Studi Sogeea** ha anticipato al Sole 24 Ore e che viene presentato oggi, al convegno organizzato aprile presso la biblioteca del Senato (ore 10.30, sala Capitolare presso il Chiostro del Convento di S. Maria sopra Minerva, Piazza della Minerva, 38).

Si tratta di un dossier in cui per la prima volta sono contenuti tutti i numeri sull'argomento: domande di condono edilizio presentate, istanze istruite e da evadere, introiti ancora da incassare. Il documento è stato redatto al termine di un lavoro durato un anno, reperendo i dati di tutti i capoluoghi di provincia, di tutti i Comuni con una popolazione superiore ai 20mila abitanti e di un **campione ponderato** e rappresentativo del 10% di quelli con popolazione inferiore.

La prima esperienza censita è quella del condono del 1985 (governo Craxi), che prende le mosse dalla legge 47/85. Meno di un decennio dopo, la legge 724/94, varata dal primo governo Berlusconi riapri i termini

del condono edilizio, permettendo di sanare gli abusi, anche se con alcune significative limitazioni volumetriche, commessi fino al 31 dicembre 1993.

Manon era finita: nel biennio successivo si contano oltre una dozzina di decreti contenenti semplici riferimenti, richiami o norme al condono edilizio: nessuno, come ricorda il rapporto Sogeea, viene convertito in legge e, di conseguenza, decadono tutti. Deve intervenire la Consulta per far cessare queste mini proroghe (trascinandole quindi tutte nel nulla) con la sentenza 360/96.

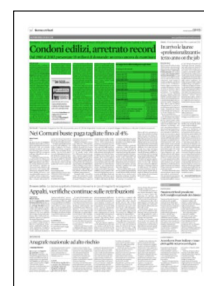
Altri nove anni ed ecco un nuovo governo Berlusconi con il terzo ed ultimo condono edilizio in Italia: con la conversione in legge del Dl 269/2003 si sanano gli abusi commessi entro il 31 marzo 2004.

I risultati, puntualmente segnalati dal Cresme e da Legambiente, sono noti: la fungaia abusiva cresce a dismisura, incoraggiata, più che dal ripetersi periodico dei condoni (che sembra essersi interrotto) dall'assoluta mancanza di controlli in molte plaghe d'Italia. Solo la crisi potrebbe aver ridotto le velleità costruttive di chi vuole allargarsi o costruirsi la villetta in bella posizione. ù

In ogni caso (e questo fu il principale motore politico dei condoni del 1994 e del 2003) i condoni sono serviti all'erario statale e a quelli degli enti locali, come dimostrano le elaborazioni di Sogeea nella tabella qui a fianco: un business da 21 miliardi in diciott'anni, quasi tutto a spese del paesaggio. Gli abusi minori, quelli interni o che cambiavano di poco la sagoma di edifici già esistenti, erano, infatti, quelli meno redditizi.

Quanto ai ritardi nell'elaborazione delle domande, se è vero che a Roma (per tutti i tre condoni) sono state presentate quasi 600mila domande e Milano 138mila, di fatto l'andamento delle pratiche arretrate è diversificato: 213mila a Roma e 25mila a Milano. Fiumicino, con 20mila arretrati, è l'unico Comune non capoluogo a entrare nelle prime dieci posizioni. Mentre Ferrara ha esaurito tutte le 30mila pratiche presentate dai suoi cittadini. Il grosso dell'arretrato, però, come era già emerso dai dati parziali elaborati in passato anche dal Sole 24 Ore, è sempre la madre di tutti i condoni, quello del 1985, che raccoglie il 70% del totale con 3,5 milioni di pratiche in evase su 5,3 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lunga storia delle indulgenze sugli abusi

Il riepilogo dei dati nazionali

LE PRATICHE PRESENTATE...	
Condono del 1985	11.118.261
Condono del 1994	2.609.976
Condono del 2003	1.703.470
Totale 1985-2003	15.431.707
... QUELLE ISTRUITE...	
Condono del 1985	7.573.435
Condono del 1994	1.601.982
Condono del 2003	861.209
Totale 1985-2003	10.036.626
... E QUELLE ANCORA DA COMPLETARE	
Condono del 1985	3.545.524
Condono del 1994	1.007.044
Condono del 2003	840.148
Totale 1985-2003	5.392.716
GLI INCASSI	
IMPORTI IN EURO	
Da oneri concessori	6.732.483.160,28
Da oblazione totale	10.249.576.463,62
<i>di cui allo Stato</i>	5.124.788.231,81
<i>di cui ai Comuni ai sensi della legge 326/03</i>	5.124.788.231,81
Da 10% oblazione alle Regioni L. 326/03	159.628.050,70
Da diritti di segreteria	1.402.573.621,34
Da diritti di istruttoria	2.049.915.292,72
Per danno ambientale	1.078.902.785,64
Incasso stimato totale	21.673.079.374,30

Nota: elaborazioni su dati dei Comuni maggiori e stime sui minori Fonte: Sogeea

INTERVENTO

Anagrafe nazionale ad alto rischio

IL NODO

L'idea di un applicativo centrale che sostituisce quelli già utilizzati replica i problemi già visti con i Sistri

di **Bonfiglio Mariotti**

Il progetto di **Anagrafe nazionale** era stato disegnato puntando a due modalità di aggiornamento in tempo reale della base dati: la cooperazione con i gestionali dei **Comuni** e un'applicazione online commissionata a **Sogei**. L'idea iniziale, chiara e vincente, era di alimentare una banca dati centrale in modo automatico e trasparente grazie all'interoperabilità con i sistemi gestionali dei Comuni, strumenti ben conosciuti e affidabili. Lo Stato avrebbe messo a disposizione un applicativo web basico per la consultazione e la manutenzione dei dati, che poteva essere un valido ausilio anche per i Comuni più piccoli, che non hanno bisogno di nuovi gestionali. Tuttavia, l'applicazione inizialmente pensata come aggiuntiva rispetto ai sistemi dei Comuni è diventata dapprima alternativa, e negli ultimi mesi punta addirittura a sostituire i gestionali comunali. È evidente che qualcosa ha fatto mutare la strategia iniziale dimenticando che la completezza degli applicativi demografici è frutto di un know-how trentennale radicato nelle persone che li usano e nelle aziende fornitrici,

che non può essere trasferito *tout court* all'azienda di Stato senza rischiare un doloroso fallimento. Questo approccio ha portato Sogei a rincorrere i vari casi d'uso per completare la web application anziché progettare un'interfaccia con i gestionali semplice, leggera e funzionale. Di qui continue modifiche alle specifiche tecniche e ai requisiti e correzioni di anomalie, senza intravedere oggi un possibile termine dello sviluppo.

Sembra di assistere a un film già visto dal titolo «Sistri 2» che, partito nel 2009, si proponeva di creare anch'esso una banca dati centrale a disposizione delle autorità, diventando invece un sistema gestionale sovrapposto a quello delle aziende, ingombrante e costoso, con il risultato che il Paese lo ha rigettato obbligando il Governo a istituire una nuova gara per un nuovo progetto, tuttora in corso.

Quindi se non vogliamo che anche l'Anagrafe nazionale diventi l'ennesima incompiuta con spreco di denaro pubblico (almeno dieci volte superiore a quanto speso oggi dai Comuni), sarà meglio correre subito ai ripari, riportando il progetto all'obiettivo originale di creare l'Anagrafe nazionale della popolazione residente e non il nuovo gestionale dei Comuni. Per farlo basta mettersi a tavolino e concentrarsi sull'interoperabilità con i gestionali in uso: solo in questo modo potremo realizzare velocemente il progetto.

L'autore è presidente di Assosoftware





DI TUTTI I COLORI

Acqua di Fornacette, è polemica

I residenti: «Siamo sicuri che sia potabile?»

L'ACQUA di Fornacette? Per usare un eufemismo fa discutere. E non solo sui social. Da una breve inchiesta effettuata ieri mattina tra la gente di Fornacette, le lamentele sono tante e anche parecchio piccate. La zona maggiormente «incriminata» è quella tra le vie Morandi, Gramsci e Vagelli, in un quartiere di maggiore espansione edilizia della grande frazione di Calcinaia. A sentire la gente pare che il problema sia dovuto dall'aver o meno l'addolcitore (il depuratore) in casa. «Sì, è vero – dice Francesca Del Punta, proprietaria di una macelleria – Ma sulla bolletta che paghiamo è previsto che l'acqua ci venga erogata pulita e potabile. Perché dovrei avere il depuratore?». Apre il rubinetto e il liquido esce chiaro. «Oggi è chiara – dice ancora la giovane macellaia che ha ereditato il la-

voro dal padre – Ma ieri era arancione. Guardate il marmo del lavabo. E' schiarito dal calcare. Devo usare prodotti anticalcare in continuazione, anche per il bagno, ma ottengo poco».

DI FRONTE al negozio c'è Anna Formati, una giovane mamma con il figlio piccolo. «Abito qui da sette anni e l'acqua non è mai stata chiara, ci sono stati sempre problemi – dice Anna – Abbiamo fatto fare delle analisi da un laboratorio privato e il responso non è stato positivo. L'abbiamo fatto presente ad Acque Spa e ci hanno risposto che dalle analisi che quotidianamente fanno loro, l'acqua è perfettamente potabile. Mi domando, ma come è possibile che l'acqua sia perfetta quando esce marrone dal rubinetto? Come è possibile che non faccia male. Io

ho paura anche a farci il bagnetto ai miei figli perché tempo che faccia venire la dermatite. L'acqua marrone ma la paghiamo carissima. L'ultima bolletta che mi è arrivata è di 500 euro. Anche secondo me non è giusto avere il depuratore per forza in casa».

QUALCUNO dice che non riscontra il problema dell'acqua marrone, ma anche su facebook le proteste sono tante e c'è chi sta sollevando la questione anche tra gruppi di cittadini. Carla Crocchia, giovane parrucchiera, l'acqua marrone non l'ha mai vista uscire dai rubinetti del suo negozio. E di acqua ne usa parecchia. «Marrone no, ma molto dura e calcarea si – dice la giovane parrucchiera – tanto che devo usare shampoo particolari e devo stare attenta quando metto il colore».

gabriele nuti





Focus

«Acqua troppo dura»

Colori alla cheratina e shampoo particolari per la parrucchiera che deve fare i conti con l'acqua troppo dura. «Devo usare prodotti apposta», dice la parrucchiera Franca Croccia (nella foto sotto)



'Mai avuto problemi'

Un paio di abitanti della zona, incontrati per strada, dicono di non aver mai riscontrato simili problemi con l'acqua delle loro abitazioni: «Non so che dirle, provi a sentire in quei condomini».

Bagno in macelleria

La proprietaria della macelleria, Francesca Del Punta, ci porta anche in bagno per mostrare i danni causati dal calcare dell'acqua: «Hai voglia di usare prodotti, acqua e aceto o altro, qui il problema non si risolve».

CALCINAIA 25 APRILE, IL PROGRAMMA DELLA FESTA

Il chitarrista di Jova, la street band e il vivace mercatino



Giuseppe Mannucci

Felice anche l'assessore Giuseppe Mannucci: «Il mondo di oggi ci insegna a fare tesoro del passato»

GIUNGE alla dodicesima edizione la consueta festa che si terrà a Fornacette il 25 aprile, in occasione del settantunesimo anniversario della liberazione d'Italia. Il sindaco Lucia Ciampi si è così espresso al riguardo: «Si tratta di un programma istituzionale e soprattutto voluto dal comitato 25 aprile per festeggiare la liberazione e la nascita della Repubblica italiana, nata dalla lotta della Resistenza». A rappresentare il comitato organizzativo sono intervenuti Giovanni Ferraro e Luca Bindi, che hanno evidenziato gli aspetti principali della manifestazione. «Tutto questo è stato possibile grazie alla sinergia di tutti i soggetti» esordisce Bindi, che

prosegue: «E' di fondamentale importanza coinvolgere anche i giovani, affinché possano rendersi conto

dell'importanza di questa data ed è in questo senso che abbiamo pensato i vari momenti della giornata». Mentre la mattina sarà dedicata alle istituzioni, a partire dalle 17 seguiranno varie attività, in primis il mercatino eco-equo-solidale, varie performance artistiche e l'esibizione di apertura della street band Moruga Drum, in attesa dei concerti sul palco centrale in piazza della resistenza, che cominceranno alle 19. Gli ospiti saranno nell'ordine i Fantasia Pura Italiana, freschi di partecipazione allo show Italian's Got Talent, Danny Bronzini, giovanis-

simo chitarrista della band di Jovanotti ed infine a chiudere la serata Il Teatro degli Orrori, che presenteranno il loro ultimo album. Si tratta di un lavoro fatto con grande accuratezza, soprattutto nella scelta degli intrattenimenti, il tutto completamente gratuito e all'insegna della qualità, ma non solo. Ci sarà anche la possibilità di poter usufruire di mezzi pubblici dopo la mezzanotte per agevolare tutti i partecipanti. In merito al buon esito dell'iniziativa si è espresso il vicesindaco Roberto Gonnelli, ritenendo quello del 25 un evento fondamentale, che ci ricorda che la conquista della libertà è un valore che non va dato per scontato.

Lorenzo Boldrini



Calcinaia, arriva Teo Benedetti alla biblioteca

Direttamente dal mondo dei libri per ragazzi, dei fumetti e dei giochi di ruolo, è in arrivo alla biblioteca "P.P.Pasolini" a Calcinaia un ospite d'eccezione. Si tratta di Teo Benedetti, scrittore (e non solo) di successo, soprattutto tra i più giovani.

Nato a Lucca nel 1981, ha pubblicato per Edizioni EL, Einaudi Ragazzi e Fanucci. Tra gli ultimi titoli usciti "Cyberbulli al tappeto.

Piccolo manuale per l'uso dei social", "Alla conquista di Adele", solo per fare alcuni esempi.

Ma non sono solo i libri la sua passione. Redattore, social media manager, grafico, ghostwriter e blogger, Benedetti collabora infatti con varie realtà tra cui Corriere Sociale, Corriere del Mezzogiorno, Avis e Lucca Comics & Games.

Nel 2013 e 2014 è stato tra gli organizzatori di DigiLab, l'evento digitale del Salone del libro di Torino dedicato ai giovani e alle nuove tecnologie, dove ha avuto modo di confrontarsi con più di 1.500 ragazzi tra gli 11 e i 16 anni.

L'appuntamento, dedicato alle classi quarte della scuola primaria "Vasco Corsi" di Calcinaia, è dunque per questa mattina, alle ore 9.30, alla Biblioteca di Calcinaia.

L'iniziativa fa parte del calendario di incontri con l'autore organizzati dalla Rete Bibliolandia.



BIENTINA

Camionisti multati

Una decina i verbali sulla Bientinese

► BIENTINA

Continua l'attività di controllo della polizia locale dell'Unione dei Comuni della Valdera con un occhio particolarmente attento ai camionisti. L'altro giorno uno dei tanti servizi che vengono organizzati su strada, sia come prevenzione ma anche per stanare chi non rispetta le regole, è stato effettuato lungo la Bientina Altopascio, la strada provinciale che tutti conoscono per il suo fondo stradale dissestato oltre che come arteria che collega la provincia di Lucca con la Valdera.

Una decina i camionisti che sono stati multati dopo i controlli della municipale. D'altra parte è noto che molti camionisti non rispettano i divieti imposti lungo la strada provinciale.

I mezzi pesanti continuano a circolare sulla Bientinese, malgrado che a quelli superiori alle 7,5 tonnellate sia interdetto il transito.

Sia per controllare il rispetto di questo divieto, sia per capire se i camionisti rispettano le ore di riposo previste dopo tante ore di guida, il comando dell'Unione Valdera ha organizzato questi servizi che interessano non solo Bientina, ma anche altri Comuni come Pontedera o Ponsacco.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



LEONARDO SUSINI
SVANITO DA 16 MESI

Un giaccone e un paio di scarpe poi il vuoto

IL CASO è passato a *Chi l'ha visto?* nelle settimane scorse, anche perché la sorella di Leonardo Susini, 40 anni, agente di commercio, con una laurea in economia aziendale, scomparso sedici mesi fa non crede che l'uomo sia morto. Come, invece, lascerebbero pensare le tracce di quell'ultimo maledetto giorno in cui fu visto, a notte fonda, vicino al ponte sull'Arno a Fornacette, lungo la provinciale della Botte. Lo stesso ponte dove poche settimane prima si era tolta la vita una quattordicenne di Fornacette. Lo vide un automobilista che si era fermato e aveva scambiato poche parole con Susini. Una situazione strana, disse il passante ai carabinieri chiedendo il loro intervento. Ma quando la pattuglia arrivò sul posto trovò solo un giaccone e un paio di scarpe da uomo che poi vennero riconosciute dalla moglie di Susini. Quella fu l'ultima traccia e anche un'indizio forte che probabilmente l'agente di commercio era morto nelle acque gelide del fiume. Per giorni, successivamente, si cercò un corpo che non è mai stato trovato. La sorella Cristina, nel novembre scorso, alla trasmissione condotta da Federica Sciarelli sostenne che la famiglia non ha mai creduto al suicidio, essendo Leonardo un uomo molto preciso, diligente, che non perdeva mai il controllo. C'era qualcosa che lo assillava? Il matrimonio era in una fase difficile. Le indagini, condotte dai carabinieri, sono state molto precise e profonde. Ma dell'uomo non è emersa alcuna traccia. I familiari sono rimasti con il dubbio di cosa possa essere successo veramente quella sera.

C. B.

